

Nicara



NICARAGUA
E DINTORNI

Bollettino bimestrale della Associazione di amicizia, solidarietà e scambi culturali Italia - Nicaragua
Direttore Responsabile: Bruno Bravetti - Redazione e Amministrazione: Coordinamento Nazionale
Via Saccardo, 39 - 20134 Milano - Tel. e Fax (02) 2140944 - Autorizzazione Tribunale di Bologna
n. 5289 del 5/9/1985 - Spedizione in abb. postale 70% Filiale di Milano - Stampato in proprio -
Hanno collaborato a questo numero: Federica Comelli, Roberto Cova, Valentina Del Vecchio,
Angela Di Terlizzi, Paola Rossi, Marco Taccani.

N. 46/47 LUGLIO - OTTOBRE 1999 - NUOVA SERIE

L'ACCORDO FSLN - PLC

Patto traditore o trattative inevitabili?

Dopo un anno di trattative segrete accompagnate da polemiche e illazioni provenienti da molteplici direzioni, il 17 agosto è stato siglato un pacchetto di accordi tra FSLN e PLC che andranno a modificare molte leggi attuali in campi che spaziano dall'elettorale a quello costituzionale. L'accordo è stato approvato dall'Assemblea Sandinista il 29 agosto e l'ultimo atto sarà la benedizione dell'Assemblea Nazionale (Parlamento) data ormai per scontata. Al di là della non facile valutazione della portata di questo accordo definito "patto" da coloro che sono contrari (richiamandosi al senso spregiativo che questo termine assume in Nicaragua rievocando la serie di patti traditori siglati nel secolo scorso tra liberali e conservatori), è certo che la modalità stessa molto escludente con cui è stato elaborato approfondisce le sostanziali spaccature esistenti all'interno del Fronte e tra la dirigenza e la base sandinista. Gli accordi, tutti di natura giuridica, inoltre non contemplano un'agenda di misure sociali proprio mentre l'applicazione della seconda parte del piano ESAF, prevede l'aumento delle tariffe di tutti i servizi pubblici (già in vigore) e il licenziamento ulteriore di militari e impiegati pubblici. E a questo proposito una lettera mandata da Alemán a Camdessus del Fondo Monetario Internazionale in cui assicura un ampio consenso politico interno da parte dell'opposizione all'applicazione delle misure crea ulteriori perplessità. Infatti, nonostante il Fronte abbia smentito sostenendo di non avere concordato nulla col governo rispetto l'applicazione di queste misure antipopolari, l'atteggiamento degli ultimi mesi sembra improntato all'indifferenza, passività, assenza di condanna facendo sospettare che dietro il patto si celi un mix di interessi non solo politici ma anche economici.

Mettendo sul piano della bilancia concessioni e risultati ottenuti, il piatto sembra pendere dalla parte del PLC che in una sola volta è riuscito ad assicurarsi la maggioranza in tutte le principali istanze di controllo e di giudizio che attualmente gli sono ostili. Oltre a ciò la decisione di modificare alcune parti della Costituzione del 1987 apre la via alla formazione di una Costituente che avendo la facoltà di intervenire in tutti i campi dell'organizzazione dello Stato potrà portare a modifiche sostanziali di durata imprevedibile. In una situazione in cui l'attuale governo si è distinto essenzialmente per gli scandali e l'inefficienza lo spettro della costituente ricorda la manovra fatta da Somoza nel 1971 per garantirsi la rielezione. Da parte sua il Fronte sembra uscire indebolito da un braccio di ferro in cui non ha voluto giocare la carta strategica dell'organizzazione della lotta popolare che, pur nascendo spontaneamente sotto la spinta di un forte disagio sociale, non trova sponda nel suo interlocutore politico ideale.

Molti analisti sia dell'area sandinista che non, ritengono che le

1 Segue a pag 2

Sintesi dei temi in discussione

Principali temi da sottoporre all'approvazione delle dirigenze del PLC e FSLN per essere poi presentati e discussi in parlamento

1) Legge elettorale

- 1 - Aumentare di due i membri del Consiglio, che salirebbero così in totale a 7, con solo 3 supplenti.
- 2 - Limitare l'eccesso di poteri del Presidente del Consiglio, al fine di restringere il suo ruolo all'interno di un effettivo corpo collegiale. Il Presidente e il Vicepresidente saranno eletti dal Consiglio, per 1 anno, e potranno essere rieletti. Dovranno essere contemplate nel quadro di una Legge generale le cause per una sua eventuale destituzione.
- 3 - Il periodo durante il quale rimarranno in carica i magistrati attuali è di 5 e non 6 anni.
- 4 - Eliminare gli impedimenti causati da cambi di nazionalità.
- 5 - Le elezioni dovranno sempre avvenire la seconda domenica di novembre.
- 6 - Le presentazioni delle candidature continueranno ad avvenire sotto forma di "liste chiuse o di piattaforma".
- 7 - I residui elettorali apparterranno alla circoscrizione elettorale corrispondente, con applicazione della formula della media maggiore.
- 8 - I Consigli Elettorali Municipali verranno costituiti nello stesso modo in cui sono stati costituiti durante le ultime elezioni tenutesi nelle Regioni Autonome.
- 9 - Determinare e classificare i reati elettorali all'interno della rispettiva legge.
- 10 - Il finanziamento sarà successivo all'elezione, a seconda dei voti ricevuti dai candidati che abbiano ottenuto almeno il 4% dei voti validi, percentuale che dovrà essere raggiunta anche dai partiti per conservare la rappresentanza in parlamento.

2 Segue a pag 2

All'interno

| | | |
|---------------------------------------|------|---|
| L'opinione di William Grigsby | pag. | 3 |
| Il punto di vista di Daniel Ortega | pag. | 4 |
| Inondazione a San Francisco Libre | pag. | 6 |
| Relazione della Brigata "Ocalan 99" | pag. | 7 |
| Notizie in breve | pag. | 8 |
| Convocazione assemblea degli iscritti | pag. | 8 |

1 Continua da pag 1

radici dell'accordo siano da ricercare, oltre l'obiettivo immediato di ottenere impunità per i due leader (Ortega e Alemán) e perpetuare privilegi, nell'ambito economico. Il mensile dell'università nicaraguense UCA "Envío", sostiene che "...le radici (del patto) sono da ricercare in un processo di riassetto di gruppi economici che stanno emergendo rapidamente in tutto il Paese, riassetto che all'interno di un'economia agricola si manifesta nel fenomeno di accumulazione delle terre". Anche se nel testo degli accordi non si cita la questione, risulta sorprendente la coincidenza del fatto che, parallelamente alla chiusura del patto si sia sbloccato il problema della titolazione delle proprietà in particolare quelle di cooperative di area proprietà dei lavoratori. La titolazione della terra, regolata da leggi mai applicate già in epoca Chamorro, una delle questioni più scottanti rimaste in sospeso dai tempi della riforma agraria, sembrerebbe essersi conclusa con un passo in avanti definitivo nel suo processo di democratizzazione. Ma, analizzando la situazione di queste cooperative nel contesto attuale, si può verificare che la realtà è un'altra: delle 400 cooperative rimaste dalle 3800 dell'epoca sandinista, la maggioranza non sono più coltivate in forma collettiva e versano in disperate condizioni affogate dalla mancanza di politiche di credito e dai debiti contratti con le banche. In questa situazione è facile prevedere che non appena regolarizzate dal punto di vista giuridico, le terre verranno vendute a prezzi stracciati a società anonime e gruppi finanziari di dubbia origine. Lo spettro del latifondo è già una realtà nelle campagne nicaraguensi. A proposito di acquisizioni irregolari di

proprietà passiamo a considerare altri aspetti delle conseguenze degli accordi: la collegializzazione della "Contraloría General de la República" l'organismo che si occupa di controllare tutte le uscite finanziarie dello Stato e la vendita di beni statali e l'immunità dell'attuale Presidente della Repubblica.

Nonostante il parere contrario dell'Organizzazione Centroamericana degli Enti Fiscali e di altri organismi internazionali, la decisione di rimuovere l'attuale "Contralor", Agustín Jarquín, sostituendolo con un organismo formato da membri scelti dai partiti (tre liberali e due sandinisti), deriva dal tentativo di congelare una serie di procedimenti legali pendenti sulla testa di Alemán quali l'indagine sul vertiginoso incremento patrimoniale suo e della famiglia, lo scandalo del narco-jet, la privatizzazione illecita di enti statali. In un Paese dove i livelli di corruzione sono tali da superare quelli dell'epoca somozista e da spiegare il basso livello di investimenti stranieri e nazionali, pensare ad una sorta di connivenza da parte del FSLN nell'aggravare la situazione pone numerosi dubbi sull'etica politica perseguita. D'altra parte Alemán si è già garantito l'immunità perché alla scadenza del mandato presidenziale occuperà automaticamente un seggio nell'Assemblea Nazionale.

Altre questioni toccate dal patto come si può leggere nel testo pubblicato, riguardano la ripartizione delle cariche all'interno della Corte Suprema di Giustizia, del Consiglio Supremo Elettorale, di banche ed altri enti di Stato attraverso un criterio squisitamente partitico all'interno di una logica che esclude candidati provenienti da altre formazioni seppure con valide competenze.

Rispetto alla legge elettorale verranno rivisti e soppressi numerosi articoli: l'ultima legge elettorale che era stata modificata nel 1995 conteneva tanti punti oscuri e irregolarità da rendere le elezioni del 1996 assai poco limpide e sicuramente in parte fraudolente. La riforma di questa legge era sicuramente la merce di scambio più ambita dal Fronte che più volte, per voce dei suoi massimi esponenti, ha espresso la convinzione che la vittoria nelle prossime elezioni dipenderà dall'abbassamento del quorum elettorale e dall'eliminazione della seconda tornata elettorale. L'abbassamento del quorum che passa dal 45% al 40 è stato ottenuto ma non l'eliminazione della seconda tornata. Il Fronte identifica in questo la sua maggiore vittoria anche se parziale ma questa lettura pone notevoli interrogativi sulle scelte strategiche del partito. Come può un partito che ha sempre posto il suo stesso significato nell'identificazione con le lotte popolari pensare di vincere solo attraverso una riforma delle leggi e qual è il punto di forza su cui il partito può poggiare nel momento in cui si svincola se non con le parole con i fatti, dalla sua base e dalle sue esigenze? Con quale autorità morale chiederà l'appoggio della sua base nell'inevitabile confronto con un governo iper-liberista e corrotto? Cosa pensare delle dichiarazioni di Daniel Ortega che più volte ha affermato che l'unico modo di cambiare la situazione del Paese è vincere le elezioni e che senza il governo le lotte popolari possono fare ben poco?

È indubbiamente difficile riuscire a trovare risposte e certezze all'interno di un contesto molto contraddittorio come quello nicaraguense ma sicuramente almeno alcune ne arriveranno entro la prossima scadenza elettorale del 2000.

2 Continua da pag 1

10 - Riesaminare i regolamenti concernenti l'entità e i limiti delle donazioni e dei finanziamenti nazionali ed esteri per le campagne elettorali, per evitare la presenza di finanziamenti illeciti (per esempio denaro del narcotraffico).

11 - Esortare il CSE affinché provveda a incrementare e a rendere valido il voto, già autorizzato, dei nicaraguensi residenti all'estero.

12 - Eliminazione delle Sottoscrizioni Popolari.

13 - Potranno fare parte di Alleanze solo i partiti vigenti che rinunceranno temporaneamente alla propria rappresentanza per essere tutti riuniti sotto la rappresentanza di uno dei partiti che compongono l'Alleanza stessa. La rappresentanza di ogni partito potrà essere conservata solo nel caso in cui l'Alleanza nel suo complesso raggiunga un numero di voti minimo pari alla risultante della moltiplicazione della percentuale minima del 4% per il numero dei partiti che formano l'Alleanza (per esempio un'Alleanza di 5 partiti dovrà raggiungere nel complesso il 20%). Nel caso in cui però l'Alleanza non raggiunga la percentuale richiesta, tenuto conto del numero dei partiti che ne

fanno parte, verrà conservata solo la rappresentanza del partito che rappresenta l'Alleanza con il suo nome.

14 - Per ottenere la registrazione di nuovi partiti dovranno essere presentate firme autentiche in numero pari almeno all'equivalente del 3% dell'ultimo Registro Elettorale, o in mancanza di ciò, del numero dei voti validi dell'ultima elezione presidenziale, oltre agli altri requisiti stabiliti dalla legge.

15 - Solo in occasione delle prossime elezioni, saranno esonerati dal rispetto delle clausole che si riferiscono alla registrazione di nuovi partiti, quei gruppi politici che hanno già dei rappresentanti all'interno del parlamento e che sono in corso di formalizzazione.

16 - Il partito che, per qualunque ragione, non partecipi alle elezioni perde automaticamente la sua rappresentanza. Per poter partecipare alle elezioni il partito deve essere accreditato e registrato con almeno 1 anno di anticipo rispetto alla data di svolgimento delle elezioni.

17 - Riaffermazione del principio di non-rielezione continua.

18 - Prendere in considerazione la divisione del Municipio di Managua in vari

Municipi, sottoponendo tale progetto al giudizio di un foro, seminario o simposio convocato dalla Commissione Negoziale di entrambi i partiti, al fine di determinare le caratteristiche del progetto, preservando l'unità territoriale della sede dei poteri dello stato. Verrà inoltre proposta una revisione del numero dei membri del Consiglio, conformemente alla nuova ripartizione.

19 - Il Presidente e il Vicepresidente della Repubblica eletti al primo turno devono appartenere alla formazione che abbia ottenuto almeno il 40% dei voti validi o alla formazione che superi il partito in seconda posizione con uno scarto percentuale minimo del 5% e che comunque abbia ottenuto almeno il 35% dei voti. Qualora non si verificasse nessuna di queste due ipotesi, si procederà al secondo turno, che vedrà contrapposti i due partiti che abbiano raggiunto il primo e il secondo posto nella graduatoria, e nessun altro. Risulterà vincitore il partito che ottenga la maggioranza.

20 - Si permette l'esistenza di partiti regionali solo nell'ambito delle Elezioni Regionali Autonome della Costa Atlantica. Tutti gli altri partiti

devono avere carattere, dimensioni e presenza a livello nazionale.

II) Costituzione politica

1 - Oltre a tutti i punti che implicano la realizzazione di riforme, si propongono in maniera specifica le seguenti:

1.1 Soppressione totale dei divieti presenti a livello costituzionale e legale in generale, relativi alla rinuncia di cittadini nicaraguensi alla loro cittadinanza. I cittadini nicaraguensi non perdono la propria nazionalità, essendo essa irrinunciabile, né possono esserne privati. Sarà permessa la doppia nazionalità.

1.2 Per rivestire cariche pubbliche con nomina acquisita tramite elezione popolare o elezione del parlamento, è richiesto di essere cittadini nicaraguensi e di aver rinunciato a qualsiasi altra nazionalità, nel caso la si fosse acquisita, almeno quattro mesi prima della richiesta o della nomina e di aver risieduto permanentemente in Nicaragua per lo stesso periodo di tempo. Gli stessi requisiti sono richiesti per ricoprire le cariche di Ministro, Viceministro, Ambasciatore o Capo delle Forze Armate (Esercito e Polizia).

1.3 Verrà contemplata la modifica o l'eliminazione del Preambolo e di altre questioni nella prossima Costituente.

1.4 Il Presidente della Repubblica uscente occuperà automaticamente per il periodo successivo un seggio in Parlamento.

1.5 Votazione per sospendere l'immunità del Presidente della Repubblica.

III) Corte Suprema di Giustizia

1 - Aumento dei membri a 16 (4 per sezione).

2 - I Magistrati delle Corti d'Appello saranno eletti dalla Corte Suprema di Giustizia attraverso il voto di 3/4 dei suoi membri.

3 - Il Parlamento nominerà dei Magistrati Supplenti della Corte suprema di Giustizia con funzione esclusiva di giudici ausiliari.

IV) Contraloria (organismo per il controllo della gestione dei fondi dello Stato)

1 - Rafforzare il carattere istituzionale facendole assumere un carattere collegiale con 5 membri eletti dal Parlamento, per un periodo di 6 anni, tra cui verranno eletti il Controllore e il Vicecontrollore che rimarranno in carica per un anno, con possibilità di rielezione.

2 - Stabilire norme relative alla riscossione, uso corretto e controllo dei fondi non preventivati e/o provenienti da fonti esterne, così come ai meccanismi di controllo per l'ente stesso.

V) Altro

A) Separazione tra la Procura Generale di Giustizia e Procura Fiscale.

B) Promuovere il miglioramento dell'amministrazione del sistema elettorale.

C) Ratificare che la carta d'identità sarà l'unico documento che il cittadino potrà utilizzare per esercitare il proprio diritto di voto, posto che il Consiglio Elettorale Supremo determinerà in quali municipi si potrà utilizzare anche il documento sostitutivo. A questo scopo si convocherà il Consiglio Supremo Elettorale affinché riorganizzi i mezzi a propria disposizione per regolare l'utilizzo del documento d'identità in specifici municipi.

L'OPINIONE

Cosa ne pensa William Grigsby

William Grigsby è un esponente di rilievo della sinistra sandinista e direttore della radio La Primerísima

Durante il programma radiofonico serale "Sin Fronteras", Grigsby ha più volte espresso le sue riflessioni rispetto al patto e alle conseguenze che potrà avere. Ne riportiamo alcuni passaggi.

"Questo patto suscita tristezza perché, tra le altre considerazioni, dimostra che la nostra generazione di rivoluzionari, almeno all'apparenza, ha fallito: non siamo riusciti a conservare il potere, non siamo riusciti a trovare una via per riconquistare il potere senza rinunciare ai principi e al progetto rivoluzionario e al contrario ora ci troviamo una classe dirigente che ha rinnegato questo progetto e si è consegnata ai somozisti. Dobbiamo pensare al modo di costruire un modello diverso per le future generazioni, dobbiamo lavorare ad una strategia ad ampio respiro nella speranza che i giovani sappiano recuperare ciò che noi ora non siamo in grado di difendere a favore del popolo; la sfida sta

nel come fare e nel trovare chi sia disposto a farlo.


Il patto è irreversibile, è già concluso. Può invece essere reversibile il danno al Fronte Sandinista ma questo dipende da tutti noi che ancora ci sentiamo antisomozisti ed antimperialisti ed aspiriamo a costruire in Nicaragua una società diversa. Si può minimizzare il danno se coloro che si considerano rivoluzionari passeranno all'azione, si organizzeranno per conquistare la maggioranza negli organi di base, nei municipi, nei dipartimenti, per ridare al partito la sua identità rivoluzionaria. E' un lavoro duro che passa attraverso la riconquista delle coscienze ma lo si può fare anche se non dall'oggi al domani. Possiamo cambiare il nostro partito se ricominciamo a lottare, a organizzare le lotte, a mobilitarci nelle strade per colpire il cuore del patto che è l'imposizione del neoliberalismo, a impedire l'aumento delle tariffe di energia ed acqua potabile. Qual è infatti il vero obiettivo di Alemán? Ottenere "una pace sociale" spacciata per governabilità per potere imporre la sua politica.

Comunicato del FSLN del 24 settembre
Il FSLN, seriamente preoccupato per il destino del nostro paese, ha fatto sforzi organizzativi interni ed ha promosso accordi rispetto la legge elettorale e costituzionale per creare le migliori condizioni per vincere le prossime elezioni, unica possibilità per mettere in pratica politiche patriottiche, progressiste e popolari, per favorire gli interessi dei poveri, dei lavoratori, per dare spazio ai giovani e per rendere sostanziale l'eguaglianza tra uomini e donne.


A questo documento della dirigenza del partito (il testo riportato è solo uno stralcio) Grigsby risponde: "E' una bugia di dimensioni colossali affermare che i somozisti siano gente tanto per bene da consentirci di riformare le leggi e la Costituzione per vincere le elezioni. Questo argomento potrebbe essere sufficiente ma in più c'è il fatto che trattare con il somozismo vuol dire esattamente il contrario e cioè il suicidio politico del Fronte: abbandonare l'identità rivoluzionaria del partito, abbandonare la lotta popolare, lasciare il popolo al suo destino è un suicidio che ci garantirà la sconfitta.

Un conto è cercare di portare riforme alla legge elettorale, cosa su cui tutti i sandinisti sono d'accordo, e decapitare l'attuale Consiglio Supremo Elettorale corrotto e pro-somozista guidato da Rosa Zelaya.


in edizione italiana
**UN DOCUMENTO
SCONVOLGENTE**



GUATEMALA



NUNCA MAS



Continuata
di testimonianze
raccolte
sulla viva carne,
su macerie
ancora fumanti,
con i protagonisti,
vittime e carnefici.

Il Rapporto REMMI su un genocidio durato 36 anni.

Lire 30.000

Per ordinazioni:
La Piccola Editrice - Via Roma, 5
01020 Celleno (Viterbo)
Tel./Fax 0761.912591
Le ordinazioni si possono anche effettuare tramite Fax o posta elettronica
E-mail cen.am.pe@pronet.it

Sul riformare la legge in modo che sia più giusta ed equa siamo d'accordo ma questo non ha nulla a che vedere con l'eliminare la sottoscrizione popolare. Non ha nulla a che vedere con la collegializzazione della "Contraloría General de la República" o con l'innalzamento del numero dei membri della Corte Suprema di Giustizia per ottenerne una parte. Una legge elettorale equilibrata non ha nulla a che vedere con il consegnare il controllo della Contraloría al governo corrotto di Alemán affinché un ladro controlli altri ladri. Tutto ciò non ha nulla a che vedere con la vittoria elettorale per ottenere la quale non è necessaria l'introduzione del voto a maggioranza qualificata al posto di quella semplice per potere destituire il Presidente della Repubblica. Per vincere non è necessario concedere ad Alemán una carica parlamentare automatica in modo che non possa finire sotto processo. E questo solo per toccare alcuni dei punti più rilevanti del patto.

Inoltre affermare che vincere le elezioni è "l'unica possibilità di mettere in pratica politiche patriottiche, progressiste e popolari" vuol dire affermare che se non si è al governo tanto vale starsene a casa perché non si può esercitare nessun tipo di politica in questo senso. Allora a che servono i deputati nell'Assemblea, i Sindaci o i Consiglieri Comunali?

Rispetto alla dichiarazione della dirigenza del Fronte, inserita nello stesso comunicato, che "espressioni pubbliche su mezzi di comunicazione o per altre vie come le assemblee di partito, che ledano la dignità, l'onore dei militanti del FSLN o il prestigio e l'unità del partito, sono inammissibili e soggette a sanzioni statutarie", Grigsby commenta: questa dichiarazione è pericolosissima perché evidenzia una corrente fascista all'interno della Direzione. Praticamente si afferma che criticare il patto vuol dire ledere il partito ed è quindi inammissibile e passibile di espulsione.

Sfidando la Direzione ad espellere lui e tutta la sinistra e quindi a mettere in pratica le sue minacce, Grigsby afferma: la storia ci insegna che le crisi politiche si risolvono politicamente e non con decisioni amministrative, burocratiche, repressive e poliziesche. Le crisi politiche richiedono soluzioni politiche e queste richiedono un dialogo tra pari per raggiungere un accordo. Questo è quello che serve all'interno del Fronte. Un modo efficace per risolvere questa crisi sarebbe che la dirigenza rompa il patto e rinunci a tutti gli incarichi in quanto ha dimostrato di non avere la capacità, la rappresentatività, l'etica necessaria per dirigere il FSLN. Che ognuno dei membri della Direzione ritrovi la dignità della propria storia personale, la stessa rettitudine che ha utilizzato nella guerra contro Somoza, abbia il coraggio di rompere il patto e rinunciare al comando. Questa sarebbe la via per trovare una soluzione alla crisi politica del nostro Fronte Sandinista.

Il punto di vista di Daniel Ortega

Sugli accordi tra il Governo e il Fronte Sandinista

Non abbiamo a disposizione una vera e propria intervista a Daniel Ortega che sia specifica sul tema del cosiddetto "patto" tra il FSLN e il governo liberale di Alemán, ma possiamo riferirci alla parte del suo discorso del 19 luglio 1999, in occasione del 20° anniversario del trionfo della Rivoluzione, in cui affronta il tema in questione.

Negli altri punti di questo discorso si è fatto un bilancio di questo ventennio, confrontando le conquiste sociali dei 10 anni di governo rivoluzionario con i danni provocati dai due governi neoliberali che sono venuti subito dopo, cioè quello di Violeta Chamorro nel 1990 e di Arnoldo Alemán nel 1996. Ortega ha insistito specialmente su due punti: il primo è che il negoziato col governo è necessario e il Fronte Sandinista può trattare da una posizione di forza che gli deriva dal suo radicamento nella società nicaraguense; il secondo punto è un richiamo all'unità del partito, dato che il "patto" ha scatenato un acceso dibattito politico tra favorevoli e contrari, con questi ultimi che lo interpretano come una resa verso la destra di governo e temono una perdita di identità dello stesso FSLN.

Già in un'intervista al mensile "Visión Sandinista" di luglio, Ortega sosteneva che finché il Fronte non ritornerà al potere, non potrà modificare in modo sostanziale le scelte politico-economiche del governo liberale: quindi, senza alternative possibili l'unica cosa da fare è trattare con questo regime.

Riportiamo di seguito il brano dell'intervento di Ortega in Piazza della Rivoluzione (ora rinominata "Piazza della Repubblica") in cui parla della trattativa con il governo.

"... Andremo alle elezioni municipali il prossimo anno e dobbiamo conquistare i comuni di Managua e di Chinandega; bisogna che torniamo a vincere a León e ad Estelí, dovremo riuscire a eleggere più sindaci di quanti, nonostante la frode, siamo riusciti ad ottenere nelle ultime elezioni.

Nel 2001 ci saranno le elezioni presidenziali. Per questo è necessario che ci organizziamo e ci prepariamo nel migliore dei modi. Preparare ed addestrare il personale dei seggi elettorali nei comuni sandinisti, organizzare il Fronte per il controllo dei seggi in tutto il territorio nazionale.

Abbiamo però un problema, e lo voglio

spiegare oggi a tutti coloro che sono riuniti qui, nella Piazza della Rivoluzione.

La Legge Elettorale e le riforme costituzionali varate nel 1995 hanno facilitato la truffa durante le elezioni, poiché la Costituzione nata dalla Rivoluzione era stata riformata in quell'anno dai deputati della UNO: dopo l'entrata in vigore delle riforme, si erano spartiti le cariche statali, rimuovendo i sandinisti dai poteri dello Stato, dalla Corte Suprema di Giustizia, dal Potere Elettorale, ma senza poterli accusare di corruzione o altro. Il "delitto" di questi compagni era di appartenere al FSLN e, così come venivano licenziati i



maestri sandinisti - maestri capaci, onesti, sottopagati - allo stesso modo sono stati rimossi i magistrati dal Potere Elettorale e da quello Giudiziario. In quest'ultimo ne rimanevano tre su dodici, mentre in quello Elettorale nemmeno uno.

Dopo tutto questo, per garantirci contro un altro furto elettorale abbiamo il dovere di prepararci molto bene, ma bisogna anche cambiare la Legge Elettorale e introdurre magistrati sandinisti nel Consiglio Supremo Elettorale, in modo che il Fronte abbia una sua rappresentanza in questa istituzione. Inoltre siamo favorevoli all'ampliamento, con due magistrati in più, della Corte Suprema di Giustizia: dobbiamo tenere conto che di questi tempi in molti processi, molti dei quali sono condotti da somozisti corrotti, i poveri non hanno alcuna possibilità di vincere. Sono i contadini, le famiglie povere che vivono perdendo le loro terre e le loro case in seguito alle sentenze di questi tribunali.

I nostri avversari, coloro che si erano alleati all'interno della UNO, ci stanno accusando di essere "pattisti". In realtà, loro non hanno nemmeno tentato di scendere a patti con il neoliberalismo, perché non ne hanno la forza: dopo la sconfitta elettorale si sono tolti il fazzoletto rosso e nero e si sono arresi al neoliberalismo, al capitalismo e all'imperialismo e volevano che il FSLN facesse lo stesso. Noi abbiamo risposto "Questo mai!".

Ora si lamentano perché il Fronte sta negoziando con il governo. Perché lo sta facendo? Perché per riformare la Legge Elettorale o la Costituzione sono necessari 56 voti in parlamento e noi possiamo contare solo su 36, quindi bisogna negoziare.

Abbiamo negoziato con la Contra nel 1989 a Sapoa per porre fine alla guerra, eravamo costretti a farlo. Anche nei giorni precedenti il trionfo della Rivoluzione si era dovuto trattare con gli USA per evitare un loro intervento diretto nel nostro paese. Fummo costretti a dare il Ministero della Difesa a un colonnello della Guardia Nazionale di Somoza, che si chiamava Bernardino Larios. Non bisogna dimenticarsi la storia! Il fatto importante era che l'Esercito Popolare Sandinista e la Polizia Sandinista fossero nelle mani del popolo nicaraguense.

Questa campagna in cui ci chiamano "pattisti" è uguale a quella che ci avevano scatenato contro, accusandoci di esserci arricchiti illegalmente in quella che chiamavano "la piñata". Alcuni continuano ancor oggi a ripeterlo, ma noi diciamo che invece ne siamo orgogliosi, perché ne hanno tratto beneficio i poveri, si è data la terra ai contadini, la casa, la salute e l'educazione al popolo, i trasporti per migliaia di persone povere. Non siamo pentiti, non ci vergognamo della "piñata", anzi, ripeto, ne andiamo orgogliosi.

È la stessa gente che aveva ricevuto benefici allora e che nonostante tutto ci accusava, quella che oggi si scandalizza

per il patto, è quella gente che sputa nel piatto in cui mangia.

Allora, ci conviene o no avere almeno un rappresentante nel Consiglio Supremo Elettorale per le prossime elezioni? Ci conviene o no avere due magistrati in più nella Corte Suprema di Giustizia? Ci conviene o no riformare la Legge Elettorale in modo che non si eleggano deputati con 100 voti e si rispettino invece i voti del popolo e il Fronte non torni a perdere deputati, né a lasciarsi defraudare nelle elezioni?

Se voi mi dite qui che non si deve negoziare, rimarremo fermi a questo punto. Andremo alle elezioni con questa Legge e questo Consiglio Elettorale!

Compagni, voi avete l'ultima parola: dobbiamo andare fino in fondo con questo negoziato? Quelli che sono disposti ad appoggiare il negoziato che porta avanti il Fronte Sandinista, che alzino la mano!

Noi non siamo, né siamo stati, né saremo pattisti, perché non siamo e non saremo dei traditori.

Voi credete che la gente della UNO, quando era al governo, abbia negoziato con noi morendo dalle risate? Credete che questo governo stia morendo dal ridere mentre negozia con noi? Quando mai avete visto un potente, un ricco, uno sfruttatore, che si mette a dialogare con un povero, a negoziare con un povero?

Ci volevano schiacciare, rifiutavano di riceverci, ma si sono visti obbligati a negoziare con noi per la forza che ha il Fronte Sandinista di Liberazione Nazionale, perché è chiaro che o ci rispettano o ci faremo rispettare!

Questo è un popolo che non si lascia intimidire né dalle minacce, né dalle pallottole.

Hanno tentato di usare la Polizia Nazionale nella repressione del popolo. Sono morti diversi studenti, alcuni trasportatori e anche alcuni poliziotti in quegli scontri; hanno tentato anche di impegnare l'Esercito nella repressione.

Perché? Perché vorrebbero che questo Esercito e questa Polizia, che sono nati dalla Rivoluzione, che portano in sé il sangue del FSLN, puntassero i fucili contro il popolo e che cominciassimo ad ammazzarci tra noi sandinisti.

Però si sbagliano. Anche coloro che oggi vogliono che sparisca l'Esercito: possono anche farlo scomparire, ma qui davanti c'è questo esercito che è molto più grande, più grande dell'Esercito Nazionale o della Polizia Nazionale. La campagna che stanno conducendo contro queste istituzioni non li porterà da nessuna parte, quello che fanno è seminare vento e chi semina vento raccoglie tempesta.

Ci saranno le elezioni municipali l'anno prossimo, probabilmente nel mese di novembre, quando piove meno, in modo che la gente possa andare a votare. Dobbiamo prepararci per vincere quelle elezioni. Poi verranno le elezioni del 2001 e vi dico, compagni sandinisti, compagni nicaraguensi, che oggi la gente povera, quella che aveva smobilitato dalla Contra e che aveva dato il suo voto alla UNO nel 1990 e all'Alleanza Liberale nel 1996, si è convinta che l'unico partito dei poveri, l'unico partito dei contadini in questo paese, è il Fronte Sandinista di Liberazione Nazionale. Sono convinto che, per quanto ci possano infangare, per quanto ci possano calunniare, il sandinismo non se ne andrà dal cuore del popolo ...".



Tessera socio lire **30.000**
Tessera studente lire **25.000**

Abbonamento al Bollettino Centroamericano *envio*
edizione italiana lire 50.000

Tessera più abbonamento a *envio* lire 75.000
(studenti lire 70.000)

Pagamento con:

vaglia postale intestato a: Associazione Italia - Nicaragua
Via Saccardo, 39 Uff. P.T. n. 93 20134 Milano

c/c bancario n. 19990 intestato a Associazione Italia - Nicaragua
Banca Popolare di Milano - Ag. 21 Corso Porta Vittoria 28 - 20122 Milano

San Francisco Libre

Una nuova tempesta tropicale

A quasi un anno dal funesto passaggio dell'uragano Mitch sull'America Centrale, col suo carico di morte e distruzione, un'altra serie di piogge torrenziali ha causato gravissime inondazioni nella stessa area. Il paese più colpito è stato il Messico, di cui si è molto parlato anche nei mass-media internazionali, ma anche i paesi circostanti (Guatemala, Belize, Honduras, El Salvador e lo stesso Nicaragua) hanno riportato danni enormi all'economia e alle infrastrutture, in alcuni casi anche con perdita di vite umane.

Anche se le piogge sono durate due settimane di seguito, a causa di continue tempeste tropicali, per fortuna non si è ripetuta la tragedia del Mitch. Non bisogna dimenticare però che molte strutture (case, strade, ponti, ecc.) che furono distrutte in quell'occasione erano ancora in fase di ricostruzione (spesso a causa della lentezza degli interventi governativi) e abbastanza precarie: è bastato un fenomeno atmosferico di proporzioni molto più ridotte perché molte di queste fossero spazzate via.

Abbiamo ricevuto una lettera da Orlando Pineda Flores, coordinatore dell'Associazione per l'Educazione Popolare Carlos Fonseca Amador (AEPCFA), con cui siamo in stretto contatto, che ci descrive la situazione a San Francisco Libre, non molto diversa da tutte le altre che si sono avute in tutto il paese, specialmente nella zona occidentale.

In questi ultimi giorni, il nostro paese è stato di nuovo colpito duramente dalla natura, le piogge sono state costanti e hanno provocato lo straripamento di fiumi e laghi, causando così dolore e sofferenza al nostro disgraziato paese.

Questa situazione si è presentata particolarmente a San Francisco Libre: il lago non si era mai abbassato quanto ci si aspettava dopo l'uragano Mitch e questo ha aggravato le distruzioni e la sofferenza della popolazione.

San Francisco Libre ha avuto problemi sin dall'inizio delle piogge, in quanto si erano interrotte le vie di comunicazione terrestri. Questa situazione è andata peggiorando sempre più negli ultimi due giorni: il lago ha raggiunto il centro urbano, a volte le ondate erano alte due metri e riuscivano ad abbattere anche le case, come nel caso di Alfonso Salinas, Carlos Rojas e Ventura Montiel, tra gli altri; anche tutte le comunità della zona hanno problemi sia di comunicazione sia per il fatto di essere inondate dai corsi d'acqua (...).

Questi sono i dati sulla popolazione evacuata da San Francisco Libre e dalle zone circostanti, dati aggiornati al 3 ottobre 1999:

| | |
|-----------------|-------------------------------|
| San Ramón | 64 famiglie |
| Centro Urbano | 80 famiglie |
| Río Grande | 10 famiglie |
| Santa Gertrudis | 7 famiglie |
| Santa Rosa | 4 famiglie |
| Totale | 165 famiglie (990 persone) |

Rimangono da evacuare altre 100 nuclei familiari che vivono sulle rive del lago e che non vogliono lasciare le loro case. Delle 990 persone che si sono già allontanate, 400 sono bambini ed hanno bisogno di alimenti e medicine per combattere la febbre e le malattie della pelle ...

Speriamo che la situazione non peggiori: pare che nelle prossime ore un'altra tempesta tropicale dovrebbe abbattersi sul nostro territorio e si temono ulteriori inondazioni e vittime, secondo le previsioni e le foto dei satelliti meteorologici, in cui si nota la serie di tempeste tropicali che arrivano da est e attraversano l'istmo provocando continue piogge.

Vi terremo informati anche in seguito su quanto accadrà nel nostro paese e in special modo a San Francisco Libre".

Orlando Pineda Flores
Managua, 6 ottobre 1999



Circoli e riferimenti dell'Associazione

Circolo A.I.N. - 20134 Milano (Coordinamento Nazionale) Via Saccardo, 39
Tel. fax 02-21.40.944
e-mail: itanica@iol.it

Circolo A.I.N. - 60100 Ancona (Simone Rumori)
c/o U.di B. PDS Via Pesaro, 14/A
Tel. 071-83.391-89.63.53
e-mail: rumori@tin.it

Circolo A.I.N. - 40124 Bologna
Via Bentini, 20
Tel. 051-705314 (mart. 21.00-23.00)
e-mail: aaosolin@iperbole.bologna.it

Circolo A.I.N. - 41012 Carpi
c/o Publicrak Via Pescara, 8
Tel. 059-68.06.72 (ore 16.00 - 18.30)
e-mail: d.guaitoli@carpi.nettuno.it

Circolo A.I.N. - 26013 - Crema
(Fioretti Carmine) Via Libero Comune, 7

Circolo A.I.N. - 57010 Livorno
(Rubichi Mauro) Via Delle Sorgenti, 15
e-mail: nicalivo@sysnet.it

Circolo A.I.N. - 55029 Lucca
(Marcucci Giampaolo)
Via Di Aquileia, 3624/B
e-mail: GinaDucci@iol.it

Circolo A.I.N. - 48024 Ravenna
(Bartolini Mauro) Via Dino Salvalai, 87
e-mail: tavalazzi@tin.it

Circolo A.I.N. - 23100 Sondrio
(Luigi Fioravanti) Via 4 Novembre, 51

Circolo A.I.N. Verona (Graziano)
37020 - S. Ambrogio di Valpolicella
c/o Coop. Agricola 8 Marzo Cà Verde

Circolo A.I.N. di Viterbo (Vittorangeli. G)
Via Petrella snc 01017 Tuscania
e-mail: af.srl@flashnet.it

Riferimenti

11100 - Aosta (Ventrella Enrico)
Via Battaglione Cervino, 21
e-mail: elwira@libero.it

16148 - Genova (Fuselli Franco)
Via Palizzi, 12/10

22053 - Lecco (Andreotti Maria)
Piazza Alpini, 2

00186 - Roma (Canali Maria)
Via Delle Vetrine, 2

38068 - Rovereto (Peroni Ivonne)
Via Follone, 3

17100 - Savona (Zunino Franco)
Via Mignone, 37/22
e-mail: rif@regione.liguria.it

Relazione della Brigata "Ocalan 99"

Breve valutazione del gruppo che ha partecipato al campo di lavoro con l'Associazione Italia-Nicaragua l'estate scorsa

Partiamo dall'Italia a diverse riprese per ritrovarci il 3 Agosto a Managua, presso la AEPCFA (Associazione di Educazione Popolare Carlos Fonseca Amador) che farà da referente per il progetto lavorativo della brigada.

Ad accoglierci una giornata piovosa, caldo-umida, classica da stagione delle piogge nicaraguense: è qui che si costituisce la brigada internazionalista "Ocalan", formata da 15 italiani che hanno deciso di impegnarsi in questo paese, spinti dal desiderio di conoscere, capire e portare il proprio contributo, facendo del lavoro uno strumento di interrelazione tra diverse culture e impegnandosi in prima persona in un paese più povero, oggi duramente colpito anche dall'uragano.

Abbiamo trovato calore e accoglienza nelle famiglie che ci hanno ospitato nelle loro case, talvolta privandosi di un letto, condividendo tutto ciò che avevano, nella loro semplicità e con le difficoltà che l'uragano ha incrementato. Condividere gli spazi e la quotidianità in ogni momento della giornata ci ha permesso di avviarci verso una completa integrazione con la gente.

Il campo si è svolto a San Francisco Libre, "El Lugar más Caliente de toda Nicaragua", come ci è stato presentato al nostro arrivo, un pueblo a 80 Km a nord della capitale, sul lago di Managua.

Inizialmente la brigada si sarebbe dovuta occupare di due progetti differenti: nella prima settimana di imbiancare un centro di cure idro-terapiche che è sorto nei pressi del paese, nel restante periodo avremmo dovuto lavorare nel vivaio del pueblo preparando la semina per un progetto di riforestazione.

Gli alberi da frutta a San Francisco Libre sono indispensabili perché oltre a garantire un sostentamento sicuro alla famiglia, contribuiscono a trattenere il terreno durante le frequenti ed abbondanti piogge, oltre che a fornire un piccolo angolo ombreggiato sotto cui ripararsi nelle ore torride.

Data la grandezza della struttura e l'ineadeguatezza degli strumenti a disposizione, il primo compito si è dimostrato subito arduo, faticoso e non ci ha permesso di impegnarci nel secondo progetto. In ogni caso, anche se alcuni campisti si sono ammalati durante il periodo, ce l'abbiamo fatta, ed il 23 agosto, anniversario della "Cruzada de Alfabetización" si è inaugurato il centro, con una grande festa che ha visto anche la partecipazione di esponenti noti del Fronte Sandinista e di numerosi altri volontari presenti a San Francisco Libre ed impegnati in progetti di solidarietà. Un gruppo di ottici italiani, ha infatti sotto-

posto a visita oculistica praticamente l'intera popolazione, portando a San Francisco per la prima volta gli occhiali! Nel frattempo si sono anche preoccupati di istruire un gruppo di ragazzi che sono ora in grado di portare avanti autonomamente questo compito. Al loro fianco era presente un medico con due giovani volontari che hanno raggiunto anche le comarche (comunità) più isolate.

Un gruppo di volontari baschi ha dato invece una mano nella ricostruzione delle case dei pescatori distrutte dal Mitch. Due ragazze inglesi, infine, svolgevano attività ricreative con i bambini presso il "ranchon", centro di aggregazione del paese. Si è evidenziato nel nostro gruppo un forte spirito internazionalista che ci ha accomunato e ci ha trovato forti di fronte alle difficoltà dovute al lavoro e alla realtà del paese: grazie allo spirito di solidarietà infatti ognuno di noi, pur nella propria individualità e differenza, ha cercato di

fare di questa esperienza un ulteriore motivo di arricchimento.

Questo nonostante il fatto che la grande mole di lavoro non ci abbia permesso di confrontarci con le realtà politiche e associative del paese, appuntamento di solito previsto come bagaglio culturale aggiuntivo durante i campi di lavoro organizzati dall'Associazione.

Un ringraziamento va al medico Sergio Gaudino, del circolo di Viterbo, che per un mese ha prestato la sua professionalità a San Francisco Libre. Oltre a svolgere il proprio lavoro designato dall'AEPCFA, è infatti stato spesso al nostro fianco, ad assisterci e curarci per i vari problemi di salute che immancabilmente capitano a chi va in Nicaragua, in particolare a chi partecipa ad un campo di lavoro.

A conclusione delle tre settimane di lavoro, la brigada si è concessa una settimana di meritato riposo sulle sponde dell'Oceano Pacifico, a San Juan del Sur.

CAMPI 2000 DI LAVORO

Partenza

22 gennaio 2000 (da Milano volo Iberia)

Ritorno

20 febbraio

Posti disponibili n. 10

Luogo: da definire

Progetto: costruzione case distrutte dall'uragano Mitch

Alloggio: prevalentemente presso famiglie

Permanenza al campo due settimane (per la terza è previsto un viaggio itinerante e la quarta settimana completamente libera)

Costi: carico partecipante

Termine iscrizioni 25 novembre 99

1° incontro dei partecipanti è previsto per domenica 28 novembre a Milano in Via Saccardo, 39.

2° incontro: sabato 18 dicembre ore 17.30 a Bologna

Per informazioni:

Milano, Tel. 02- 21.40.944 (merc- giov. 18.00-20.30)

Bologna Tel. 051- 55.83.35-47.88.41 (serali escluso martedì)



in breve - in breve - in breve - in breve - in breve - in breve

Alemán ammette: "Col patto abbiamo dovuto fare concessioni"

Il presidente ha riconosciuto che il governo ha dovuto cedere posizioni e incarichi di potere al FSLN per poter approvare una serie di leggi, cariche pubbliche e riforme alla Legge Elettorale e alla Costituzione. Alemán ha rilasciato le sue dichiarazioni alla radio nazionale in collegamento telefonico con Los Angeles, in cui si trovava dopo essere stato a Taiwan.

Ha affermato che i negoziati col FSLN sono stati necessari, poiché né i liberali, né i loro alleati in parlamento hanno la maggioranza necessaria per l'approvazione di queste leggi. Anche per eleggere il Sovrintendente per le Banche (incarico vacante), il Procuratore per i Diritti Umani e un nuovo Controllore della Repubblica, i liberali al governo sono stati costretti a dividere quote di potere con la dirigenza sandinista.

Alemán ha esortato i deputati liberali in parlamento affinché

affrettino l'approvazione di un pacchetto di leggi economiche, che comprendano una nuova Sovrintendenza, una Legge Bancaria e pieni poteri alla Banca Centrale, senza cedere alle pressioni di chi vorrebbe riformare il progetto originale. Ha attaccato nuovamente i proprietari dei mezzi di comunicazione che criticano queste riforme economiche, secondo lui solo perché sono "invidiosi" del potere. Inoltre ha annunciato un ridimensionamento o una riforma del sistema pensionistico, che prevede la privatizzazione dell'ente o il trasferimento a banche private degli accantonamenti previdenziali, oltre all'innalzamento dell'età pensionabile da 60 a 65 anni. Infine ha assicurato che l'Assemblea Nazionale Costituente proposta da lui stesso e dal suo partito diventerà una realtà, in modo che il Partito Liberale continui a governare il Nicaragua.

Marcia contro la corruzione

Si è svolta a Managua il 9 settembre una marcia di protesta organizzata dal Movimento Comunal e dal Frente Nacional de los Trabajadores convocata con lo scopo di rendere visibile una protesta di base rivolta sia contro il PLC che il FSLN.

La marcia convocata con parole d'ordine molto semplici e abbastanza generiche (contro le politiche neoliberiste, contro la corruzione e contro il "patto" Liberal-Sandinista) ha avuto un enorme successo, si parla addirittura di diecimila persone, ma è stata sostanzialmente ignorata sia dagli organi di informazione vicino ai Liberali (La Tribuna parlava di centinaia di nicaraguensi, mentre La Prensa di mille) sia da quelli vicino ai Sandinisti (Radio Ya e Radio Sandino).

Alla marcia hanno partecipato anche alcuni esponenti del FSLN che non sono stati certo graditi dai manifestanti malgrado la notizia, fatta filtrare da un memorandum inviato dal presidente del Banco Central a Michel Candessus, secondo la quale il pacchetto di misure imposte dal FMI al Nicaragua sarebbe stato di facile attuazione visto che il governo poteva contare sull'appoggio incondizionato del FSLN, fosse stata smentita. Bayardo Arce ha dovuto abbandonare la marcia perché correva il rischio di essere linciato.

C'è la speranza dunque che la protesta sociale abbia trovato uno sbocco al di là del FSLN, che ultimamente ha preferito organizzare l'opposizione solo attraverso la via parlamentare, e che ciò possa servire come stimolo ad un partito ormai troppo istituzionale per tornare alla testa di un movimento popolare che esprime realmente le istanze di base come già è successo in altri tempi.

Condono parziale del debito estero

Arnoldo Alemán ha chiamato tutti i cittadini a festeggiare con orgoglio e allegria l'ammissione del Nicaragua nel programma per i Paesi Poveri Altamente Indebitati (HIPC, che comprende FMI e Banca Mondiale), che permetterà il condono in tempi brevi di una parte del debito estero.

Durante il programma radiofonico "Il presidente parla con il suo popolo", egli ha affermato che è vergognoso che alcuni settori contrari al governo stiano cercando di demonizzare l'ingresso del Nicaragua nel HIPC, perché questo permetterà il condono della maggior parte dei debiti, contratti dai governi precedenti. Il programma prevede un periodo di prova di alcuni mesi, in cui sarà vagliato il programma economico del governo e l'adempimento dei requisiti per l'ammissione definitiva.

Nonostante gli organismi finanziari internazionali non abbiano fornito cifre precise, il governo nicaraguense sostiene che il condono sarà di non meno dell'80% del debito estero complessivo, che ammonta a 6.300 milioni di dollari. In realtà, secondo altre fonti, il periodo iniziale potrebbe durare fino a 3 anni e il condono si limiterebbe ai debiti contratti attraverso accordi bilaterali, non al totale.

È comunque un fatto che il 16 settembre il governo ha decretato mezza giornata di festa nazionale per l'ammissione al programma HIPC, organizzando per l'occasione una gigantesca "piñata" in Piazza della Rivoluzione. Secondo Roberto Terán, nuovo presidente della Confindustria nicaraguense (COSEP), la festa è costata al paese qualcosa come 4 milioni di dollari, avendo paralizzato i settori produttivi e l'apparato statale.

Assemblea Nazionale

Sasso Marconi (Bologna)

sabato 20 e domenica 21 novembre 1999

Programma

Sabato pomeriggio ore 17.00 ritrovo presso il Centro Studi Sindacali CGIL (Ca' Vecchia) Sasso Marconi (Bologna).

Relazione del coordinamento nazionale e inizio della discussione.

Sabato sera, relazione-dibattito sull'attualità in Nicaragua con l'intervento di Giorgio Tinelli, professore universitario di Forlì.

Domenica mattina, ripresa della discussione e visione del filmato sulla Zona Franca, varie.

Domenica pomeriggio, ore 16.00 chiusura dei lavori.

Bisognerà segnalare **entro il 12 novembre** la disponibilità a partecipare per prenotare il pernottamento e i pasti.

Informazioni logistiche

Come raggiungere il Centro Studi Sindacali CGIL Ca' Vecchia Via Setta Tel 051.84.14.44

In treno: dalla stazione di Bologna, con partenza ogni ora, direzione Porretta.

In auto: con la Statale Porrettana, a Pontecchio Marconi all'altezza del monumento di G. Marconi, prendere la stradina che porta alla Cà Vecchia.

Auspichiamo una partecipazione numerosa.

**Sostieni
l'Associazione
Italia - Nicaragua**